

opere moderne nei monumenti antichi, e concludendo in ogni caso che il leone non potrebbe essere ripristinato che in seguito ad autorizzazione del Ministero, e a ristauo della chiesa finito.

CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA DEL CARMINE.

Un progetto pel ristauo del protiro bisantino laterale della chiesa fu compilato dall' Ufficio ed eseguito dalla Fabbriceria.

La Fabbriceria ha dal suo canto presentato un progetto di L. 6200, pel ristauo delle absidi e del campanile, con un sussidio di L. 2000 da parte del Ministero, non sul fondo comune, ma sul fondo della tassa d'ingresso del Palazzo ducale.

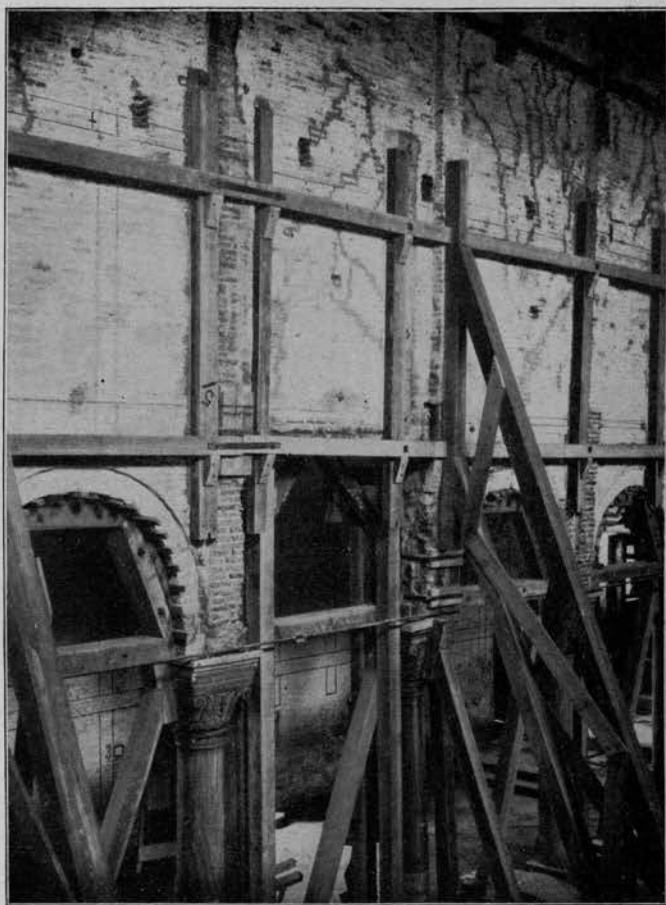


Fig. 79 - S. Nicolò dei Mendicoli. Lavori di presidio.

La spesa però essendo giunta a L. 9250, superiore di L. 3050 alla previsione, la Fabbriceria chiese un nuovo sussidio.

Ex chiostro. - L' Ufficio tecnico municipale diffidò i Padri armeni, proprietari dell' ex chiostro dei Carmini, a fare le necessarie riparazioni all'angolo sud-est.

CHIESA SUCCURSALE S. BARNABA.

L'allarme fu dato dalla Fabbriceria del Carmine. Dal sopralluogo eseguito immediatamente risultò uno strapiombo nella facciata della chiesa e fenditure, che non ispirarono però seri timori.

Più gravi apparvero le condizioni del campanile, al quale furono applicate le allacciature esterne, benchè l' Ufficio preferisse i tiranti, a spese del Municipio.

CHIESA PARROCCHIALE S. RAFFAELE ARCANGELO.

Sulla tassa d'ingresso del Palazzo ducale un sussidio di L. 2000 fu promesso per ristauri di consolidamento, in base a perizia di L. 10000. Si raccolsero L. 6000 per sottoscrizione pubblica, L. 2000 dal Municipio e L. 2000, com'è detto, dal Ministero.

La Fabbriceria chiese di essere autorizzata a vendere per L. 1300 al Museo civico uno strato di damasco che serviva per le funzioni dell' altar maggiore, ed ora non serve più.

Presentata la domanda con voto favorevole al Ministero, questo ricorda che per l' art. 2 della legge è necessario il voto del Consiglio superiore di antichità e belle arti che fu sollecitato.